

Memoria a lunga conservazione

Dagli archivi alle banche della memoria

Ilenia Giuliani

A.A. 2013-2014

Sommario

| | |
|--|----|
| Introduzione..... | 3 |
| 1. Archivio: un po' di storia | 4 |
| 1.1 Definizione e definizioni nella storia | 4 |
| 1.2 Archivi nella storia | 5 |
| 2. Gli archivi oggi..... | 6 |
| 3. Banche della memoria..... | 8 |
| 3.1 Memoria digitale | 8 |
| 3.1.1 Linguaggi video..... | 8 |
| 3.1.2 Linguaggi fotografici..... | 8 |
| 3.1.3 Scrittura | 9 |
| 3.2 Memoro - la Banca della Memoria | 9 |
| 3.2.1 Canali di memoria | 10 |
| 3.2.2 La memoria del futuro | 10 |
| 3.2.3 Provincia di Roma per la Memoria..... | 11 |
| 3.2.4 Speciale Birra Peroni | 11 |
| 3.2.5 Le eccellenze di Eataly | 11 |
| 3.2.6 La memoria della montagna | 11 |
| 3.2.7 A memoria d'uomo | 12 |
| 3.2.8 Mettiamo in banca i ricordi | 12 |
| 3.2.9 The lost italian cinema audience..... | 12 |
| 3.2.10 Memorie dei quartieri..... | 13 |
| 3.2.11 C'era un volt | 13 |
| 3.3 Tibet Oral History Project | 13 |
| Conclusioni..... | 14 |
| Sitografia | 15 |
| Bibliografia..... | 17 |
| Indice delle figure | 18 |

Introduzione

Da sempre l'uomo ha cercato di preservare la propria storia, la propria memoria, lasciando segni tangibili del proprio passaggio nel mondo. Grazie a questo desiderio di immortalità, sono arrivati a noi reperti come le pitture rupestri, tavolette d'argilla incise, rotoli di papiro, manoscritti, fino ad arrivare agli archivi veri e propri come li conosciamo noi.

Dal cartaceo siamo poi passati all'era del computer ed inevitabilmente anche l'archivio e la memoria sono diventati digitali. Con l'avvento del web 2.0 cambia anche l'approccio dell'utente nei confronti di Internet, il web diventa interattivo, l'utente è adesso il vero protagonista della rete, e dà il suo contributo.

La memoria quindi diventa digitale e può esprimersi attraverso diversi linguaggi, quali linguaggi video, linguaggi fotografici, scrittura, e si inizia a parlare di memoria collettiva.

Per preservare i ricordi nascono le banche della memoria, il progetto Memoro – La banca della memoria è nato in Italia e si è poi allargato a tutto il mondo, ed oggi conta ben quattordici portali in tutto il mondo.

Questa ricerca mira ad indagare come i metodi per preservare la memoria di sé siano cambiati nel tempo, in relazione ai progressi della cultura e della tecnologia.

1. Archivio: un po' di storia

1.1 Definizione e definizioni nella storia

Se chiedessimo ad una persona qualunque che cos'è un archivio, quasi sicuramente risponderebbe che è un luogo con tantissimi scaffali pieni zeppi di faldoni, cartelle e documenti di vario genere, alcuni risalenti a tantissimi anni fa.

La parola archivio deriva dal termine greco *arkhêion* che significava prima “residenza dei magistrati” e in seguito cambiò il suo significato in “luogo di conservazione di documenti pubblici”.

Nella storia sono state date varie definizioni di archivio. Uno dei primi a dare una definizione fu Ezio Sebastiani nel 1902 nella sua tesi di laurea. Per Sebastiani, l'archivio era “una raccolta ordinata di documenti a scopo di amministrazione nel senso più lato, esistente o esistito, e che perciò possono emanare sia da una magistratura, sia da un ufficio pubblico e privato”¹. Circa cinquant'anni dopo, Leopoldo Sandri definiva l'archivio come “ il complesso delle scritture per il cui mezzo si è esplicata l'attività pratica di un istituto o di una persona, reciprocamente legate da un vincolo determinato dalla natura e competenza dell'ente o persona cui quelle scritture si riferiscono”²

Secondo Elio Lodolini “L'archivio costituisce la naturale sedimentazione di un'attività di gestione, pratica, giuridica, amministrativa; usiamo l'espressione “amministrativa” nell'accezione più ampia che ricomprende ogni possibile attività: amministrazione di uno Stato, di un ente, di una famiglia, di un'azienda ed ancora amministrazione giudiziaria, finanziaria, militare, religiosa, scolastica, etc.”³

Con il termine *archivio* quindi si indicano i documenti, il luogo in cui sono conservati, l'istituto in cui sono concentrati vari archivi destinati alla consultazione pubblica. Si distinguono poi in:

- Archivio corrente, con finalità amministrative;
- Archivio di deposito, con documenti non più occorrenti;

¹ Ezio Sebastiani, *Genesis, concetto e natura giuridica degli archivi di Stato in Italia*, Torino, Bocca, 1902

² Leopoldo Sandri, *La storia degli archivi*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, 1958

³ Elio Lodolini, *Primi cenni di archivistica*, Ceida 2002

- Archivio storico, con finalità di studio data la conservazione perenne.

Ma cosa ci permette di distinguere un archivio da una raccolta di documenti? Il vincolo archivistico è il nesso che collega in maniera logica e necessaria la documentazione posta in essere dal soggetto produttore. Tale vincolo esiste anche in assenza di manifestazioni estrinseche (numerazioni, classificazioni...) e si manifesta in maniera necessaria ed involontaria all'interno dell'archivio.

1.2 Archivi nella storia

Nella storia l'uomo ha sempre sentito l'esigenza di gestire la memoria



lasciando tracce evidenti e durature del proprio passaggio e della propria vita, come attestano le pitture rupestri e le impronte delle mani risalenti al Paleolitico. Attestazioni arcaiche di archivi sono riscontrabili già dal 3000 a.C. nelle città-stato del Vicino Oriente, dove sono stati rinvenuti archivi di tavolette di argilla riguardanti registri

Figura 1 Tavoletta del diluvio contabili, leggi, registri giudiziari (Figura 1⁴) scoperta a Ninive a metà del XIX secolo.

Nella Bibbia troviamo poi indizi che suggeriscono

la presenza di archivi nel Tabernacolo, la Casa del Signore. Infatti nel Primo libro delle Cronache (1Cr 9, 1) leggiamo: “Tutti gli Israeliti furono registrati per genealogie e iscritti nel libro dei re di Israele e di Giuda”, nel Secondo libro delle Cronache (2Cr 34,30) invece leggiamo: “Il re, insieme con tutti gli uomini di Giuda, con gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i



Figura 2 Ricostruzione del Tempio di Zeus ad Olimpia

leviti e tutto il popolo, dal più grande al più piccolo, salì al tempio. Egli fece leggere ai loro orecchi tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio”.

In Grecia invece gli scritti erano custoditi nei templi di Delo e Olimpia (Figura 2⁵); l'archivio di stato di Atene invece era il Metroon, il tempio dedicato a Demetra.

⁴ Immagine tratta da: <http://morgagniclassi2-0.wdfiles.com/local--files/israele-nella-bibbia/2b-tavolette%20di%20Ninive.jpg> (ultimo accesso novembre 2014)

⁵ Immagine tratta da: <http://www.antika.it/wp-content/uploads/2011/06/tempio-di-Zeus-a-Olimpia-4.jpg> (ultimo accesso novembre 2014)

Le notizie riguardo a Roma ci sono giunte in maggiore quantità, sappiamo infatti che i sacerdoti, chiamati Pontefici, erano i custodi degli Annali, gli atti solenni, collocati nel tempio di Giunone, mentre le leggi erano custodite nel tempio di Cerere. I testamenti di Giulio Cesare e di Augusto per esempio erano conservati dalla Vestale più anziana, tanto erano considerati documenti solenni e preziosi. Gli atti non erano raccolti e conservati solo a Roma, ma anche nelle province, come attestano alcuni scritti di Cicerone. Per quanto riguarda invece i documenti del popolo, a gestire e conservare tali atti si occupavano le Curie.

Nell'alto medioevo, con l'uso della pergamena e con lo sviluppo crescente degli ordini religiosi e delle abbazie, nascono e si sviluppano sempre di più gli archivi ecclesiastici (Figura 3⁶); nell'età dei comuni si affermano i notari, che conservavano i documenti degli uffici comunali.

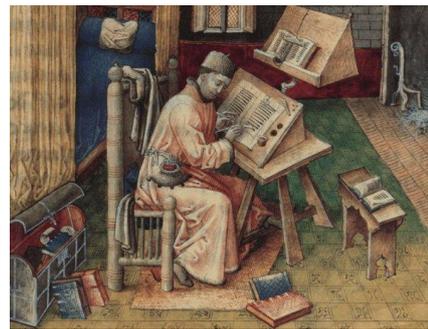


Figura 3 Ritratto di Jean Miélot, segretario, copista e traduttore del duca Filippo III di Borgogna.

Dalla seconda metà del Seicento l'archivistica diventa vero e proprio oggetto di studio, soprattutto in Germania, dove vennero stampati trattati e testi sul metodo di archiviazione e sull'organizzazione degli archivi.

Con il Concilio di Trento nascono i registri parrocchiali e dunque gli archivi parrocchiali dove erano conservati, che vennero poi affiancati dagli archivi comunali dove venivano conservati i registri di stato civile laici.

2. Gli archivi oggi

Le nuove tecnologie prima e l'avvento di internet poi hanno aperto un nuovo mondo digitale all'archivistica, parallelo a quello analogico.

Dagli anni sessanta si apre il dibattito intorno all'archivistica e l'impatto delle nuove tecnologie sui documenti e gli archivi. Dall'inizio degli anni Ottanta invece

⁶ Immagine tratta da: http://en.wikipedia.org/wiki/Jean_Mi%C3%A9lot#mediaviewer/File:Jean_Mi%C3%A9lot,_Brussels.jpg (ultimo accesso novembre 2014)

si inizia a sperimentare: gli archivisti si interrogano sulle strategie necessarie a controllare le ricadute tecnologiche sui sistemi documentari e si sviluppano diverse posizioni intorno al dibattito: emergevano per esempio punti di vista a favore dell'applicazione dell'informatica alle scienze umane e agli archivi.

Durante una seconda fase, quella informatica, dal 1990 al 1992 si sviluppa un progetto chiamato "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani" che metteva in contatto direttamente l'archivistica con l'informatica. Questo è il primo e decisivo passo verso l'informatizzazione, anche se in questa fase si tratta di applicare i processi meccanici all'archivistica.

Sempre negli anni Novanta si inizia a riflettere sugli archivi informatici, cioè sulla possibilità di produrre ed utilizzare documenti all'interno di sistemi digitali, si inizia a pensare ad una tecnologia per creare gli archivi. Nella seconda metà degli anni Novanta si passa dal dibattito all'applicazione vera e propria delle tecnologie agli archivi storici.

All'inizio del nuovo millennio, con l'affermarsi di Internet, si apre una nuova fase, quella telematica. Questa fase è caratterizzata dalla possibilità non solo di digitalizzare i documenti, ma dal renderli disponibili on line, e da qui nasce il dibattito intorno all'esigenza di contestualizzare o meno i documenti. Per quanto riguarda gli archivi storici, il rapporto tra archivi e tecnologia è rappresentato dal contesto telematico.

Questo percorso si sta evolvendo sempre di più e non è di certo concluso, in quanto l'archivistica, al pari della tecnologia, è in continua evoluzione.

3. Banche della memoria

3.1 Memoria digitale

La tecnologia informatica rende possibile archiviare contenuti pubblici e privati; per quanto riguarda la memoria privata, la tecnologia informatica veicola la comunicazione della memoria tramite la condivisione di contenuti sui social media; in questo modo la memoria individuale diventa collettiva. Per Pierre Nora la memoria collettiva è “il ricordo, o l’insieme dei ricordi, più o meno consci, di un’esperienza vissuta o mitizzata da una collettività vivente della cui identità fa parte integrante il sentimento del passato”⁷.

La memoria digitale si esprime attraverso vari linguaggi:

- Linguaggi video
- Linguaggi fotografici
- Scrittura

3.1.1 Linguaggi video

Le fonti orali e le video-testimonianze sono diventate negli ultimi anni delle fonti indispensabili alla storiografia per lo studio della contemporaneità. Esistono archivi che raccolgono questi tipi di fonti, come Shoah Foundation -The Institute for Visual History and Education -⁸, La Fondation pour la Mémoire de la Shoah, l’Archivio Storico Luce⁹. Un archivio generico è invece Memoro – La banca della memoria¹⁰.

3.1.2 Linguaggi fotografici

I ritratti prima e le fotografie poi sono sempre stati i metodi prediletti alla conservazione della memoria. Oggi è uno dei linguaggi più immediati, non dobbiamo più attendere che il fotografo sviluppi i negativi dei nostri momenti catturati grazie all’obiettivo delle nostre macchine fotografiche; grazie alle webcam, alle fotocamere con display integrato, alle fotocamere dei nostri

⁷ Pierre Nora, *Mémoire collective*, in Jacques Le Goff, *La nouvelle histoire*, Paris: Retz, 1978, p. 398

⁸ Nel 1994 ispirato dalla realizzazione di *Shindler’s list*, Steven Spielberg fondò “The Survivors of the Shoah Visual History Foundation. Nel 2006 la fondazione diventò parte della University of Southern Carolina e cambiò il suo nome in Shoah Foundation – The Institute for Visual History and Education.

⁹ Archivio dell’Istituto Luce Cinecittà. L’Istituto fu fondato nel 2011, tenendo ben presente le radici del 1924.

¹⁰ Vedi §3.2

smartphone, il linguaggio fotografico consente di immortalare in modo semplice e veloce i ricordi.

Con l'avvento del Web 2.0 si sono diffusi social media come Facebook, Flickr, Pinterest, Twitter, Instagram e simili che consentono di condividere immediatamente immagini e foto con altri utenti e consentono di aggiungere tag, commenti e "mi piace". Questo ha rivoluzionato i rapporti tra le persone, i loro ricordi e internet.

3.1.3 Scrittura

Sempre grazie al web 2.0 e alla crescente diffusione dei social media, tramite gli aggiornamenti dello status, la pubblicazione di post nei blog e nei social network, gli utenti possono usare la scrittura come mezzo per preservare la loro memoria e possono farla diventare collettiva.

La collettività della memoria e la possibilità di fruizione a livello globale è riscontrabile nel progetto della World Digital Library¹¹ gestita dall'UNESCO e disponibile in sette lingue arabo, cinese, francese, inglese, portoghese, russo e spagnolo. Qui gli utenti possono trovare a loro disposizione a titolo gratuito manoscritti, libri rari, filmati, registrazioni audio, immagini appartenenti a tutte le culture del mondo e che insieme formano un archivio digitale della conoscenza e della cultura umana.

3.2 Memoro - la Banca della Memoria

Il progetto Memoro nasce a Torino come progetto no-profit nell'Agosto del 2007 dall'idea di quattro ragazzi piemontesi.

L'idea principale del progetto è di preservare la memoria delle persone nate fino al 1950 attraverso filmati, in quanto il video rende più diretto il messaggio in quanto possibile osservare la mimica facciale, le emozioni, il linguaggio del corpo. La finalità del progetto è la divulgazione del materiale raccolto sia dai collaboratori della redazione, sia dagli utenti che possono registrarsi gratuitamente e caricare i propri video vagliati poi da un team della redazione del sito che decide se approvarli e pubblicarli.

Grazie al successo del progetto, al momento esistono in tutto quattordici portali Memoro on line, quali:

¹¹ <http://www.wdl.org>

- Memoro Italia in Italiano
- Memoro Stati Uniti in Inglese
- Memoro Regno Unito in Inglese
- Memoro Germania in Tedesco
- Memoro Francia in Francese
- Memoro Spagna in Spagnolo
- Memoro Spagna in Catalano
- Memoro Venezuela in Spagnolo
- Memoro Argentina in Spagnolo
- Memoro Portorico in Spagnolo
- Memoro Camerun in Francese
- Memoro Giappone in Giapponese
- Memoro Grecia in Greco
- Memoro Polonia in Polacco

In Memoro Italia è possibile ricercare i video per regione oppure per percorsi organizzati dalla redazione, come per esempio “Amore e corteggiamento”, “Ricordi dall’estero”, “La resistenza in Piemonte”, ecc.

Grazie al successo di questo progetto sono nate collaborazioni con altri enti e associazioni, progetti scolastici e iniziative culturali di rilievo, e qui di seguito ne illustreremo alcune.

3.2.1 Canali di memoria

Questo progetto ha per protagonisti gli abitanti di Venezia e le loro storie, e nasce dalla collaborazione tra Memoro e la Fondazione Musei Civici Venezia. L’organizzazione del sito è la solita di Memoro: racconti caricati da utenti che possono registrarsi gratuitamente e condividere con tutti i ricordi di persone che hanno vissuto a Venezia.

3.2.2 La memoria del futuro

Dalla collaborazione tra Memoro e l’Assessorato alla Ricerca e all’Università della Regione Piemonte, nasce il progetto *La memoria del futuro*, che raccoglie e diffonde le interviste agli scienziati piemontesi, rendendo omaggio alla ricerca scientifica e tecnologica del Piemonte. Anche in questo caso i video sono

organizzati per percorsi tematici, alcuni esempi di percorsi sono: “Scienza al museo”, “Le scoperte nella storia”, “La scienza nella vita quotidiana”.

3.2.3 *Provincia di Roma per la Memoria*

Provincia di Roma per la Memoria è un progetto supportato da Memoro, che per tale progetto ha realizzato una sezione speciale dedicata nel proprio sito web. Qui sono state raccolte interviste fatte da studenti delle scuole medie superiori della Provincia di Roma che precedentemente avevano partecipato a incontri di formazione per imparare a raccogliere questi documenti audio-video. In questo modo i racconti, tramite le interviste fatte da questi ragazzi, sono uscite dalle mura domestiche per diventare patrimonio di tutti.

3.2.4 *Speciale Birra Peroni*

Birra Peroni e Memoro hanno realizzato un progetto destinato alla raccolta dei ricordi e delle testimonianze dei Baresi legati all'azienda Peroni. Dopo l'incendio che il 25 luglio 2007 ha distrutto parte dello stabilimento di Bari è nato il progetto con Memoro per poter riflettere sulla storia della Peroni e sull'importanza del legame con la comunità locale. L'obiettivo è stato quello di registrare ricordi ed esperienze legate alla città e all'azienda Peroni. In quattro mesi sono state raccolte le testimonianze di 20 persone legate alla Birra Peroni, ricostruendo così la storia dell'azienda a Bari, mentre la sede dell'azienda era in ricostruzione dopo l'incendio.

3.2.5 *Le eccellenze di Eataly*

Il progetto nasce dalla collaborazione di Eataly e Memoro in occasione dell'inaugurazione del punto vendita Eataly di Genova. Sono stati raccolti i ricordi e le interviste dei principali presidi Slow Food riguardo alle ricette e ai prodotti della tradizione in una sezione del sito di Memoro (Figura 4¹²).

3.2.6 *La memoria della montagna*

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di raccogliere testimonianze video di chi ha trascorso la propria vita, o parte di essa, in montagna e può raccontare



Figura 4 Portale “Le eccellenze di Eataly”

¹² Immagine tratta da: <http://www.memoro.org/it/eataly/>

questa esperienza che oggi rischia di non essere così diffusa e conosciuta. Le testimonianze descrivono aspetti della montagna, oggi in parte sconosciuti, che meritano invece di essere diffusi, prima che vengano perduti. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, in particolare con l'Assessorato alla Montagna, e ha coinvolto due istituti superiori Piemontesi e Fondazione Centro Culturale Valdese.

3.2.7 A memoria d'uomo

Questo è un progetto nato per volere dell'Associazione Culturale TRANSTV che mira a raccogliere e preservare la memoria collettiva dall'oblio e valorizzare la memoria comune attraverso l'organizzazione di eventi culturali. Il progetto raccoglie memorie presenti sul modello di Memoro, e memorie passate attraverso la digitalizzazione di video provenienti da filmini 8mm e Super8.

Oggi il progetto si avvale della collaborazione di nuove realtà regionali e nazionali: l'Associazione Hommelette di Treviso, Lab80 Film di Bergamo e il Gruppo FARFA di Molfetta.

3.2.8 Mettiamo in banca i ricordi

Il progetto, nato grazie all'Associazione di Volontariato per la Solidarietà ANTEAS (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà), ha lo scopo di contribuire alla conservazione della lingua e della memoria del territorio attraverso la raccolta di racconti e di storie personali di anziani veronesi.

Hanno collaborato a questo progetto anche degli studenti che hanno seguito dei corsi di formazione e in seguito hanno realizzato le interviste pubblicate poi sul sito. Le interviste proposte sono state realizzate a Badia Calavena, luogo dove si è tenuto il corso di formazione, e a Verona in alcuni centri d'incontro anziani.

3.2.9 The lost italian cinema audience

Il progetto è realizzato dalle università di Oxford Brookes, Bristol e Exeter; si tratta di una ricerca sistematica sul tema della fruizione del cinema in Italia negli anni Quaranta e Cinquanta, che sarà condotta in più fasi utilizzando diverse modalità di indagine metodologica. Memoro contribuisce a questa ricerca con 160 filmati riguardanti questo tema.

3.2.10 Memorie dei quartieri

Questa iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Ecomuseo Urbano di Torino e Memoro. Nell'ambito di questo progetto, le interviste sono state svolte cercando di avere sempre un occhio di riguardo su un tema specifico: il rapporto fra le persone anziane, i quartieri e i luoghi significativi per le comunità.

3.2.11 C'era un volt

Questo progetto è un tour della memoria in quaranta tappe, realizzato in collaborazione con Enel. La prima tappa del tour, nel 2010, è stata al Salone Internazionale del Libro di Torino ("La memoria Svelata") e ha proseguito per il resto dell'Italia, la raccolta del materiale ha dato vita al sito web in cui sono raccolti più di cinquecento video-interviste. Tutte le video-interviste hanno come filo conduttore l'arrivo dell'energia elettrica nella vita delle persone, i ricordi dei primi lavoratori di Enel, le grandi opere realizzate da Enel per illuminare il nostro Paese.

3.3 Tibet Oral History Project

Il TOHP, fondato da Marcella Adamski, ha lo scopo di preservare la cultura del popolo tibetano e perciò raccoglie le testimonianze degli anziani che furono obbligati a lasciare il loro Paese a causa dell'invasione da parte della Cina; il progetto è stato realizzato in seguito alla richiesta del Dalai Lama di raccogliere testimonianze di anziani tibetani in esilio. L'obiettivo del Tibet Oral History Project è di documentare le storie di vita degli anziani tibetani che vivono in esilio, e di diffondere le informazioni attraverso la stampa, i media e Internet per poter conservare e preservare la cultura e la storia del Tibet.

Il TOHP ha raccolto le testimonianze orali di 212 anziani tibetani che vivono in esilio e ha realizzato delle video-interviste. Questa collezione è inestimabile e fornisce i ritratti intimi di queste persone e fornisce alle giovani generazioni il ricordo del Tibet libero, prima dell'invasione.

Conclusioni

Attraverso questo percorso abbiamo visto come l'uomo, fin dalla preistoria ha voluto lasciare traccia di sé, per non morire nella storia.

Con il progresso e le nuove tecnologie, per non parlare delle maggiori possibilità di interazione con il Web 2.0, l'uomo ha affinato l'arte di archiviare la memoria e ha creato banche della memoria per conservare a lungo ricordi che con la scomparsa delle generazioni dei più anziani andrebbero altrimenti perdute. Il linguaggio audio-video rende possibile una maggiore partecipazione ai sentimenti e alle esperienze di chi racconta e condivide con il mondo le proprie memorie.

In un mondo dai ritmi sempre più frenetici, Memoro e le banche della memoria ci aiutano a tenerci in collegamento con il nostro passato e le nostre origini, in modo da non dimenticare tutti i racconti dei nostri nonni e ci aiuta a farli conoscere alle generazioni future che non avranno la fortuna di poter ascoltare queste storie di tempi lontani raccontate dalle loro bocche; è importante preservare dall'oblio del tempo queste memorie, anche quando un giorno saremo noi a dire "Ai miei tempi...".

Sitografia

<http://hisstorygrundtvig.tumblr.com/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://unlavorodimemoria.memoro.org/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://websystem.ilsole24ore.com/minisiti/2013/bside/130513_CN_smau/Pagine/4.pdf (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.amemoriaduomo.blogspot.it/p/about.html> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi_45_2.pdf (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.archivi.beniculturali.it/index.php> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.asmo.beniculturali.it/getFile.php?id=465> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.bancadellamemoriapettenasco.it/it/index.php> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.ceraunvolt.it/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.enel.com/it-IT/sustainability/projects/archivio_storico/ceraunvolt/ (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.infoaccessibile.com/labmotori.htm> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.internazionale.it/dizionario/lemma/8026/archivio> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.labancadellamemoria.it/ita/progetto.asp> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoriadigitale.eu/il-progetto/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoriadigitale.eu/wp-content/uploads/2013/05/manifesto-memoria-digitale.pdf> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoro.org/it/brookes/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoro.org/it/canalidimemoria/index.php> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoro.org/it/montagna/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.memoro.org/it/percorsi_selezionati.php (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoro.org/it/peroni/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoro.org/it/progetto.php> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.memoro.org/it/roma/index.php> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.memoro.org/it/speciale_anteas.php (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.memoro.org/it/speciale_memoria_d_uomo.php (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.memoro.org/it/speciale_quartieri.php (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.memoro.org/it/speciali_dett_esof_3b.php (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.tibetoralhistory.org/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

http://www.tibetoralhistory.org/Articles/Survival_of_the_Heart.pdf (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.treccani.it/enciclopedia/archivio/> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

<http://www.wdl.org> (visitato l'ultima volta: novembre 2014)

Bibliografia

Dollar C, *Archivistica e informatica. L'impatto delle tecnologie dell'informazione sui principi e sui metodi dell'archivistica*, Macerata 1992

Galluzzi P. (a cura di), *I formati della memoria. Beni culturali e nuove tecnologie alle soglie del terzo millennio*, Firenze, Giunti, 1997

Guercio M.-Pigliapoco S.-Valacchi S., *Archivi e informatica*, Lucca, Civita editoriale, 2010.

Guercio M., *Archivistica informatica. I documenti in ambiente digitale*, Carocci, 2010

Valacchi F., *Internet e archivi storici. I possibili approcci alle risorse disponibili sulla rete e alcune considerazioni in merito ai servizi telematici offerti dal sistema archivistico nazionale*, in *Archivi&Computer*, n.3/99, pp. 188 – 208.

Valacchi F., *La memoria integrata nell'era digitale: continuità archivistica e innovazione tecnologica*, Editore Titivillus, 2006

Indice delle figure

| | |
|--|-----------|
| <i>Figura 1 Tavoletta del diluvio scoperta a Ninive a metà del XIX secolo.</i> | <i>5</i> |
| <i>Figura 2 Ricostruzione del Tempio di Zeus ad Olimpia.....</i> | <i>5</i> |
| <i>Figura 3 Ritratto di Jean Miélot, segretario, copista e traduttore del duca Filippo III di Borgogna.</i> | <i>6</i> |
| <i>Figura 4 Portale “Le eccellenze di Eataly”</i> | <i>11</i> |